



Elena Denisa Alexandru – Inediti

## Descrizione

**Elena Denisa Alexandru** ha pubblicato poesie su varie riviste e blog letterari, tra i quali Inverso, Avamposto online e cartaceo (n.1), Margutte, ed Euterpe.

\* \* \*

*[A f. per i chiari di Luna]*

### – S. Ivo alla Sapienza

Per terminare la foce della Sapienza  
era necessario commuoversi sulle tue  
labbra, attendere il basamento nella  
tua bocca; la lingua a scavare nei

tui occhi verdi. Quasi al mezzo tono  
noi due ci amiamo: simili ad illimitati toni,  
in fuga dal pentagramma, le lettere noi  
sedimentiamo nel pianto. Sulla lanterna

in cima alla Sapienza l'ottava si trapassa,  
nella carcassa sospesa, le bocche sfiniscono.  
Tu sei nella cariatide arcaica, nel mio fluido  
sfoghi il sangue. Non attendere la fine della

Sapienza. Ascolta il canto della mia confessione.

\*

### – S. Maria della Vittoria

L'incenso adesso invoca le gote pallide; la bocca trabocca di baci, trabocca la brocca di baci. Non basta attendere un tempo intero per saturarsi, le cime scivolano sulle fronti, di cento in cento s'

addensano sulle gote, di mille in mille vogliono sacrificarsi in lacrime, obliare le fonti vuote. I bianchi nembi celano la tua arcana nudità, senti come lievemente trafiggo il candido, ti vengo

incontro. Dopo, io e te tenuti per mano io con te felici insieme fioriamo nella Luna pallida.

\*

### Martirii ( Sacro cuore di Gesù)

Sono stato in alcuni posti, senza di te che grattavi la pelle via dal volto. Di sasso in sasso, non ti giravi più di spalle per farti mordere, non velavi

più le lacrime sul viso dissetato, le contrazioni del depressore, dell'orbicolare affrescati sulla parete. Una volta apertosi il cielo il ventre si distenderà ad accogliere l'

intradosso, la luce divaricherà i piedritti, la steppa che ti correva dietro. Sono stato epodico senza di te. Il Michele era seduto sul trono in pietra, si infilzava gli occhi verdi

con la punta della spada. Nell'istante passato  
a 20 metri mortifichiamo la salsedine, il ferro freddo.

Tra 20 metri guardami: io sarò tornato da te.

\*

### **Dispersioni (S. Maria Immacolata)**

Non tutto l'essere può essere presente, ci si  
ostina ad attraversare le spoglie tanto da  
disperdere l'immagine apparsa di  
recente. Ora già rinasciamo coperti dalla

sacra melma secreta dai riposi della Lucia,  
ora anche il Danubio si soffre immerso  
nell'amniotico. Tu dici portami, resistimi  
al guado, io velato d'un zendado. Tu dici

offrimi nell'abside, forami con le trifore,  
versami nella tua gola –sulle navate  
incise le tue grida, sulle navate sofferti  
i rari esametri. Vieni, un giorno siamo

giovani, ci ricordiamo nei salici all'  
angolo dei nostri corpi. Il giorno  
dopo, la notte si sveste tra la luna  
e il fuoco, incide il velo, scopre il capo.

A tratti poi, il tuo sorriso intimorisce  
la parola, germogliano i distici miei  
tra le tue labbra, vivono nel tuo blando  
respirare. Ci si disperde certe volte.

\*

### **Eliotropio (S. Susanna alle Terme)**

Sono rimasto sperduto nelle tue spoglie,  
mi radico inconsapevole nella città lontana,

quasi tu fossi il mondo. Là uno sguardo  
resiste il fondo. Attendo, persisto il confine,

sconfino nel pianto. Nelle lacrime noi  
mortifichiamo i vent'anni, sfioriremo  
nel perdonarci delicatamente all'una  
e mezzo di notte. Saremo Cassandre sole.

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Gennaio 17, 2023

## **Autore**

carlo